

TAKAHASHIA JAPONICA

COME CONTRASTARLA



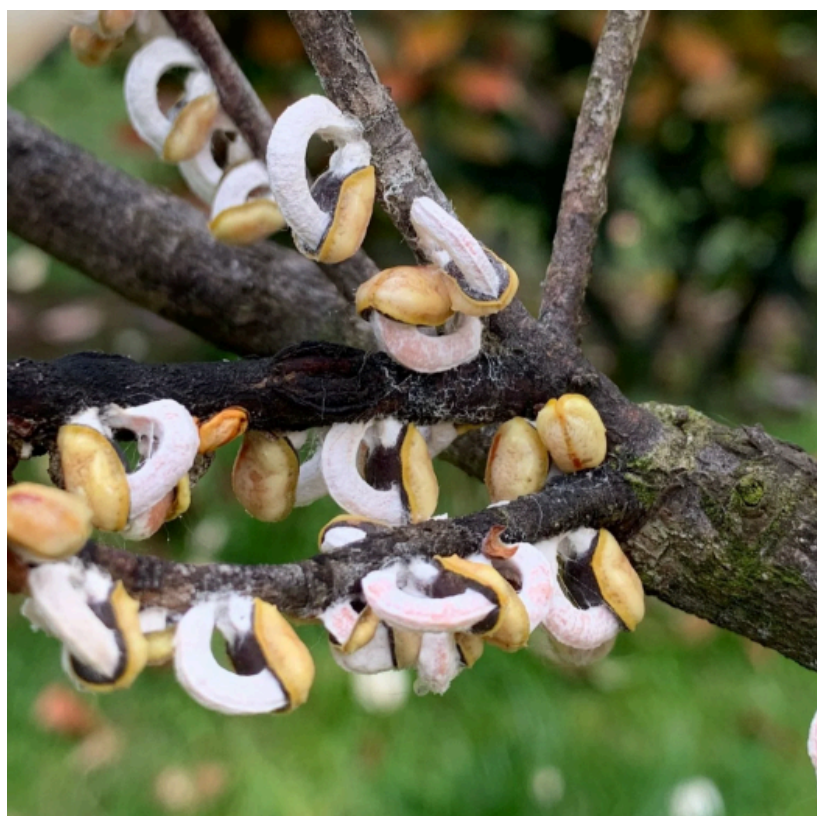
L'EPPO, l'organismo che si occupa del monitoraggio e controllo dei patogeni e parassiti che giungono da altri paesi e che stabilisce quali di questi siano pericolosi organismi da quarantena, ancora non ha inserito questa cocciniglia nel suo elenco di specie da allerta.

Nonostante l'estrema visibilità degli ovisacchi che caratterizza questa cocciniglia infatti, al momento non sono state rilevate particolari criticità sulle piante attaccate.

Ciò non significa però che si debba trascurare o sottovalutare la sua presenza, aspettando che diventi un problema ben più grave.

Passiamo quindi ad affrontare la cocciniglia, fornendo alcune indicazioni pratiche per contenerne la diffusione:

- Innanzitutto è necessario un monitoraggio costante già ad inizio primavera, andando ad individuare gli adulti che hanno dimensioni visibili e che assomigliano ad un seme di cereale. Nella foto successiva si nota l'insetto in fase di produzione degli ovisacchi.



Le specie arboree da tenere maggiormente controllate poiché preferite da questo tipo di cocciniglia sono:

- **Liquidambar**
- **Gelso**
- **Acer (pseudoplatanus, saccharinum, platanoides, ecc.)**
- **Carpino**

Chi possiede queste piante nel proprio giardino deve innanzitutto monitorarle quasi quotidianamente. Se si riesce ad eliminare meccanicamente l'adulto ci si porta molto avanti nel contrasto del parassita.

Iniziate a controllare i rami basali e intervenite con la rimozione meccanica degli ovisacchi non appena li rilevate. Per fare ciò, basta munirsi di un guanto o di uno strofinaccio e pulire i rametti colpiti per togliere gli ovisacchi, inserendoli poi in un sacchetto che andrà ben chiuso e gettato nell'umido. Questa operazione andrà ripetuta, se necessario, anche quotidianamente.

In questo modo eviteremo di dover ricorrere a trattamenti con prodotti specifici. La presenza degli ovisacchi paradossalmente facilita sia l'individuazione che la lotta meccanica, rispetto ad altri tipi di cocciniglie che non sono così visibili.

- Durante la presenza degli ovisacchi non è consigliabile trattare la pianta sino ad almeno metà/fine giugno, in quanto all'interno di queste formazioni l'insetto non verrà raggiunto dai prodotti spruzzati sulla chioma. Successivamente, le forme giovanili e gli adulti cominceranno a muoversi nella chioma e saranno quindi più sensibili ai trattamenti anche con prodotti di contatto.

L'unico intervento ammissibile in questo primo periodo (e anche successivamente) è la somministrazione di Azadiractina (Olio di Neem). La modalità di somministrazione preferibile è attraverso il terreno, facendolo assorbire dalle radici, oppure lavando il tronco, così da essere assorbito dalle neanidi.

Bisogna inoltre tenere a mente che, come per moltissimi altri patogeni, anche questa cocciniglia attacca di preferenza soggetti già indeboliti per altre cause.

